



COMUNE DI BOLOGNA

**RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
2004 – 2006**

ALLEGATO 3

*Le attività delle società controllate
e collegate*

novembre 2003

INDICE

1. HERA S.P.A (GIA' SEABO S.P.A.).....	1
1.1 Obiettivi realizzati nel corso dell'esercizio 2003.....	1
1.2 I progetti del prossimo triennio 2004-2006	3
1.3 I dati di consuntivo e <i>budget</i>	3
2. ATC S.P.A.	5
2.1 Una rete rinnovata per il servizio urbano e suburbano	5
2.2 I servizi innovativi	5
2.3 ATC nel territorio	7
2.4 ATC e l'ambiente	7
2.5 Riduzione emissioni inquinanti del parco mezzi ATC (servizio urbano)	7
2.6 ATC per il cliente	9
3. SOCIETA' PER AZIONI CONCESSIONARIA CONSORTILE AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA.....	12
4. BOLOGNA TURISMO S.R.L.....	13
4.1 Le attività svolte nel 2003.....	13
4.2 Il progetto per il 2004.....	13
5. BOLOGNA CONGRESSI S.P.A.....	15
6. AFM S.P.A. DI BOLOGNA	16
7. CUP 2000 S.P.A.	18
7.1 Principali progetti realizzati e/o consolidati nel corso dell'anno 2003.....	19
7.2 Linee di sviluppo per il triennio 2004-2006:	22
8. S.A.P.I.R. PORTO INTERMODALE DI RAVENNA S.P.A.....	25
8.1 Obiettivi realizzati nel 2003.....	25
8.2 Progetti per il prossimo triennio	25
9. SE.RI.BO. S.P.A. - SERVIZI RISTORAZIONE BOLOGNA.....	26
10. S.R.M. - SOCIETÀ RETI E MOBILITÀ S.P.A.....	28
11. AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.....	29
12. CAAB S.C.P.A.	32
13. BOLOGNAFIERE S.P.A.	35

14. FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A.	39
15. INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.	42
16. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SU ALCUNE SOCIETA' PARTECIPATE.....	43

1. HERA S.P.A (GIA' SEABO S.P.A.)

1.1 Obiettivi realizzati nel corso dell'esercizio 2003

L'obiettivo più rilevante realizzato nel corso dell'anno è rappresentato dalla quotazione sul mercato azionario telematico portata a termine con successo il 26 giugno 2003.

La quotazione, fortemente voluta dai soci pubblici a compimento ed integrazione del processo di unificazione di Seabo e delle società di gestione di servizi pubblici locali operanti nel territorio romagnolo, ha riscontrato un rilevante successo nonostante il periodo ancora incerto dei mercati: di fatto è stata l'IPO (Initial Public Offering) più importante a livello europeo del primo semestre 2003 e si è conclusa con un livello medio di sottoscrizioni (tra investitori istituzionali e pubblico indistinto) pari a tre volte l'offerta.

Di particolare soddisfazione è stato il livello di sottoscrizione effettuato dai dipendenti e dai cittadini residenti anche in virtù dei vantaggi riservati agli stessi (sconto del 2% sul prezzo dell'azione e bonus *share* nella misura del 10% a 12 mesi dalla sottoscrizione).

Il prezzo di offerta è stato fissato in 1,25 € per azione e nei primi sei mesi dalla quotazione il titolo ha oscillato in una fascia compresa tra + e - 3 punti percentuali (ad eccezione della terza settimana di agosto dove si è verificata una perdita di oltre 5 punti percentuali recuperata peraltro nei giorni successivi) confermando la natura "difensiva" e di performance nel medio-lungo periodo che contraddistingue il settore delle *utilities*.

A valle dell'IPO, la configurazione della compagine azionaria della società è costituita per il 56% circa dagli azionisti pubblici (con il Comune di Bologna primo azionista con 19% circa), per il 19% circa da investitori istituzionali italiani, per il 19% circa da sottoscrittori individuali e per il rimanente 6% circa da investitori istituzionali esteri (prevalentemente inglesi, svizzeri, tedeschi e francesi).

L'Assemblea dei Soci dello scorso 16 ottobre ha deliberato di allargare il Consiglio di Amministrazione da 10 a 13 componenti, nominando i tre rappresentanti designati dagli azionisti di minoranza, due dei quali sono entrati a far parte dei comitati interni di controllo.

Il 2003 è anche il "primo anno di Hera" ed è stato quindi caratterizzato dal processo di progressivo consolidamento del modello organizzativo e dalla messa a punto degli strumenti di governo e di controllo propri di un grande gruppo industriale.

I principali progetti sviluppati o in corso hanno riguardato:

- la definizione puntuale della struttura organizzativa e l'individuazione/nomina di tutte le posizioni di responsabilità;

- l'individuazione delle best practice all'interno del gruppo e l'avvio dei processi di efficientamento da un lato e di miglioramento dell'efficacia nell'erogazione dei servizi dall'altro;
- la predisposizione del reporting gestionale e degli strumenti di controllo di gestione (completata la parte di indicatori economico-finanziari, in approntamento la parte di indicatori di qualità, KPI - Key Performance Indicators);
- lo sviluppo di un sistema informativo integrato (SAP R3 in completamento di implementazione entro 2003 in tutto il gruppo, SAP ISU avviato il progetto).

Per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo, gli eventi più rilevanti dell'esercizio 2003 possono così sintetizzarsi:

- dopo aver negoziato con Eni i termini per l'approvvigionamento del gas metano per la stagione 2003/2004 prevedendo la possibilità di avviare contratti internazionali per una prima quota di importazione diretta dall'estero, è stato sottoscritto con l'operatore tedesco VNG un primo importante contratto per complessivi 175 milioni di mc di gas a partire dall'1.10.2003: questo ha significato per il gruppo Hera l'occasione di affacciarsi per la prima volta concretamente sul mercato internazionale dell'energia e conquistare a tutti gli effetti il ruolo di shipper ovvero di gestore diretto di tutte le attività connesse all'approvvigionamento del gas metano, incluso il trasporto internazionale e lo stoccaggio;
- si è concluso nel mese di ottobre, dopo alcuni mesi di negoziazione, il contratto con l'operatore svizzero ATEL per l'acquisto di energia elettrica per il mercato regionale dei clienti idonei: tale contratto, della durata di quindici anni e con clausole di protezione e contenimento dei rischi, consente al gruppo Hera di divenire un importante player nella vendita di energia elettrica a clienti idonei del nostro territorio e non solo, sfruttando in particolare la politica commerciale cosiddetta dual fuel ovvero l'abbinamento della vendita di gas ed energia sul libero mercato;
- infine con l'acquisizione del 42% della società AGEA di Ferrara attraverso la recente gara vinta da Hera in competizione con Meta e attraverso il meccanismo di offerta che prevede la successiva fusione in Hera del rimanente capitale di Agea con scambio azionario, si conferma la validità del modello di crescita territoriale del gruppo e si completa un fondamentale disegno territoriale che porta una crescita del 10% circa in termini di volumi e di popolazione servita;
- da ultimo va evidenziato il lavoro avviato, subito a valle dell'IPO, con le Agenzie d'Ambito Territoriali del nostro territorio: con l'obiettivo comune di avviare al più presto gli affidamenti del ciclo integrale dell'acqua (prima priorità) e delle attività nel settore ambientale (raccolta rifiuti e spazzamento), si stanno elaborando di concerto con le ATO i piani di investimento e le ipotesi contrattuali e tariffarie connesse. Dopo aver ottenuto le "salvaguardie" di rito, l'obiettivo comune è di completare il processo di affidamento per quanto possibile entro l'anno in corso.

1.2 I progetti del prossimo triennio 2004-2006

Per una disamina completa dei piani di sviluppo del gruppo Hera si fa riferimento al Piano Industriale 2003-2007 presentato in sede di IPO.

In questo contesto si possono riassumere gli elementi principali del piano di investimenti che prevede complessivi 900 milioni di € tra il 2003 e il 2007 (tale piano non include gli investimenti prevedibili per acquisizioni societarie -ad es. Agea- o di integrazioni industriali specifiche -ad es. la gara in corso per l'acquisizione del polo impiantistico di Eni Ambiente nell'area di Ravenna).

Per quanto riguarda in specifico il piano di investimenti si evidenzia quanto segue:

- ca. 460 milioni di € riguardano i settori acqua e gas; questo significa investimenti compresi tra 90 e 100 milioni di € all'anno per estendere, ammodernare e mantenere reti ed impianti del ciclo idrico integrato e, in misura minore, della distribuzione del gas;
- ca. 410 milioni di € sono destinati ad investimenti strategici nei settori del trattamento rifiuti e della produzione di energia; si tratta di cinque impianti *waste-to-energy*, dei quali uno, quello in avanzata fase di costruzione a Granarolo, entrerà in esercizio a metà del 2004, gli altri quattro, rispettivamente a Faenza, Forlì, Rimini e Ravenna, entreranno in esercizio tra la fine del 2005 e il 2007; per quanto riguarda gli impianti di produzione energia, si tratta di due centrali a gas a ciclo combinato della potenzialità di 80 MW e 230 MW, previsti rispettivamente ad Imola e Rimini; il primo entrerà in esercizio verso la fine del 2005, il secondo alla fine del 2006;
- ca. 30 milioni di € saranno infine investiti in settori trasversali, ed in particolare nello sviluppo del sistema informativo aziendale integrato (SAP e SAP ISU).

Gli investimenti citati includono importanti sviluppi delle reti di teleriscaldamento, in particolare a Bologna ed Imola, così come nel rinnovamento del parco mezzi (rifiuti in particolare) con motorizzazioni a minor impatto ambientale.

Di particolare rilevanza sono gli investimenti per la riqualificazione dell'area Berti Pichat a Bologna, che saranno in gran parte coperti dall'operazione immobiliare.

Il piano di investimenti relativo ai 900 milioni di € sarà in gran parte finanziato attraverso i flussi di cassa generati dalla gestione operativa dell'azienda.

1.3 I dati di consuntivo e *budget*

I dati economici della semestrale al 30 giugno 2003 hanno evidenziato risultati positivi in forte crescita rispetto ai dati pro-forma al 30 giugno 2002:

Tabella 1
RISULTATI ECONOMICI 2002-2003
in milioni di euro

	30/6/2002	%	30/6/2003	%	Increment. %
Valore Produzione	584.3		659.4		+12.9
Margine Operativo Lordo	87.7	15.0	122.1	18.5	+39.2
Reddito Operativo	33.4	5.7	58.1	8.8	+73.8
Risultato ante-imposte	34.7	5.9	45.3	6.9	+30.7

Anche i dati economici relativi alla trimestrale al 30 settembre 2003, in corso di elaborazione finale per l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, confermano l'andamento positivo dell'esercizio in corso.

Si può pertanto immaginare che i risultati del budget 2003 potranno essere facilmente raggiunti e probabilmente, in caso di una normale stagione invernale fino al 31 dicembre 2003, leggermente migliorati.

Qui di seguito si riportano i dati economici, espressi in milioni di euro, relativi al *budget* 2003:

Tabella 2
SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI DI HERA SPA - BUDGET 2003
in milioni di euro

Valore della Produzione	1261.4	
Margine Operativo Lordo	230.0	18.2%
Reddito Operativo	111.2	8.8%
Oneri/proventi finanz./str.	(14.2)	
Risultato ante-imposte	97.0	7.7%
Imposte	(47.0)	
Risultato Netto	50.0	4.0%
di cui pertinenza di terzi	(3.5)	
Risultato Netto di Gruppo	46.5	

2. ATC S.P.A.

La società, in ottemperanza alle prescrizioni dell'art. 35 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, in data 4 agosto 2003 si è scissa parzialmente mediante costituzione di una nuova società (S.R.M. - Società Reti e Mobilità S.p.A.) titolare delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, già di proprietà di ATC, necessari per lo svolgimento del servizio di trasporto pubblico locale, e dello svolgimento delle funzioni di agenzia locale per la mobilità ed il trasporto pubblico locale di cui all'art. 19 della legge regionale Emilia-Romagna 2 ottobre 1998, n. 30.

Queste le iniziative che hanno impegnato la società nel 2003:

2.1 Una rete rinnovata per il servizio urbano e suburbano

ATC serve la città di Bologna ed alcuni comuni limitrofi con servizio urbano, e l'intero territorio provinciale con servizio suburbano ed extraurbano.

Grazie all'orientamento alla qualità del servizio ed al cliente sviluppato negli ultimi anni nonché alle iniziative di promozione e di fidelizzazione realizzate, il numero complessivo dei passeggeri trasportati è in costante crescita negli ultimi anni; parallelamente continua ad aumentare il numero dei clienti abituali: gli abbonati annuali sono, ad oggi, oltre 22.000.

Il servizio di trasporto pubblico costituisce quindi il "cuore" delle attività aziendali; intorno a questo la società ha definito inoltre un'offerta integrata di mobilità, proponendo ai cittadini anche altri servizi come la gestione di alcuni parcheggi, attività di controllo del traffico e della sosta, servizi di informazione, servizi di car sharing, e progetti di mobility management.

E' proseguito nel 2003, al fine di ridurre l'impatto ambientale del servizio attraverso un contenimento dei passaggi in centro storico dei mezzi più pesanti, il sistema di navette che percorre l'area del centro storico.

La rete di navette (A, B, C, D, E) rende possibili spostamenti diretti e veloci nell'ambito del centro storico e, al tempo stesso, valorizza la funzione di interscambio fra mezzo privato e mezzo pubblico dei parcheggi Staveco (verso il centro città e verso il Poliambulatorio Rizzoli) e Tanari (verso la Stazione e verso il centro città).

2.2 I servizi innovativi

Negli ultimi anni ATC ha attivato alcuni servizi innovativi, progettati e realizzati anche con l'utilizzo di tecnologie evolute applicate al sistema di mobilità.

Hellobus:

grazie alle informazioni messe a disposizione dal sistema satellitare di controllo dei mezzi, ATC ha sviluppato un servizio per i propri clienti che permette di conoscere in tempo reale l'orario di transito dell'autobus ad una determinata fermata. Per utilizzare questo servizio è possibile utilizzare il telefonino portatile GSM ottenendo informazioni tramite SMS, oppure chiamare il call center ATC anche da un telefono di rete fissa per avere informazioni per via vocale.

La "Pianura in linea":

il servizio, costituito da sette linee a chiamata (le "400") nel territorio dei comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castelmaggiore, Galliera, Granarolo, Malalbergo, Minerbio, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano e S. Pietro in Casale, è stato progettato con l'obiettivo di flessibilizzare e personalizzare l'offerta di trasporto rispetto alle reali esigenze di mobilità dei cittadini dell'area di pianura. Gli utilizzatori del servizio, attivo da maggio 2001, sono aumentati nel secondo anno di circa il 40%.

Le "Terre d'acqua":

sulla base dell'esperienza realizzata sulla direttrice nord, il servizio a chiamata è stato esteso al territorio dei Comuni di Anzola Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto e S. Agata Bolognese, serviti da sei linee (le "500"). Tra novembre 2002 ed aprile 2003 i passeggeri trasportati sono risultati in costante aumento.

LOGO NUOVO Caract:

il "Car sharing" è una soluzione di mobilità già ampiamente adottata nei paesi del Nord Europa che permette di disporre (tramite prenotazione) di un veicolo da utilizzare all'occorrenza, "dividendolo" con altre persone. Viene effettuato con mezzi scelti per le loro caratteristiche "ecologiche" (Smart, Fiat multipla, Fiat ducato). Le vetture, dislocate nei parcheggi di piazza Roosevelt, piazza VII Novembre, porta Saragozza, via Zanolini, via Saliceto, via Battindarno, via de' Maria, via Tanari, sono a disposizione, su prenotazione, a condizioni vantaggiose con tariffe basate sul chilometraggio realmente percorso e sul tempo di utilizzo. Con le Caract è possibile accedere al centro storico e sostare gratuitamente nelle aree riservate normalmente alla sosta a pagamento.

Mobility Management:

l'attività di mobility management è prevista dal decreto ministeriale "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" per la realizzazione di interventi finalizzati alla gestione della domanda di mobilità dei lavoratori di enti ed imprese che operano sul territorio. Nel bacino bolognese ATC ha predisposto il proprio piano di mobilità e sta collaborando con importanti aziende bolognesi e con enti pubblici.

2.3 ATC nel territorio

ATC vuole offrire un servizio moderno di risposte integrate alle esigenze di mobilità degli utenti: le coincidenze fra linee diverse, lo sviluppo dell'interscambio fra diversi mezzi di trasporto (treno, auto, bus, filobus), la gestione dei parcheggi ed il controllo della sosta e delle corsie riservate sono, oggi, ambiti di intervento strettamente connessi per favorire in modo adeguato lo spostamento dei cittadini nel territorio.

Le linee:

La rete del servizio ATC si estende in maniera capillare nel territorio (188 linee urbane, suburbane ed extraurbane per circa 4.000 km) ed in questo ambito l'azienda è impegnata a garantire la migliore regolarità e puntualità del servizio.

2.4 ATC e l'ambiente

ATC, consapevole della propria responsabilità nel campo della tutela dell'ambiente, affronta gli aspetti e le problematiche legate alla salvaguardia del territorio in un'ottica globale e dinamica attraverso un apposito sistema di gestione certificato secondo le normative UNI EN ISO 14001.

Sinteticamente, questi gli impegni ambientali di ATC:

- rispetto dei principi sanciti dalle norme nazionali e comunitarie di riferimento, anche attraverso azioni di orientamento e sensibilizzazione dei lavoratori, dei partner e dei fornitori;
- riduzione delle cause di inquinamento ambientale, privilegiando l'impiego di mezzi, tecnologie e carburanti meno inquinanti;
- collaborazione con le istituzioni per l'individuazione di politiche e soluzioni di mobilità integrata e sostenibile che migliorino la qualità dell'ambiente;
- promozione di iniziative di comunicazione esterna ed interna, finalizzate alla sensibilizzazione ed al coinvolgimento delle istituzioni e dei cittadini sulle problematiche ambientali e sulle scelte e gli interventi effettuati da ATC in questo ambito.

2.5 Riduzione emissioni inquinanti del parco mezzi ATC (servizio urbano)

Nel 2003 è stato ulteriormente sviluppato il piano di acquisto di mezzi ecocompatibili iniziato negli anni precedenti, con il consistente ingresso nel parco ATC di nuovi mezzi che utilizzino combustibili meno inquinanti (veicoli a metano) e tecnologie adeguate

agli standard previsti dalle Direttive Europee (scarico Euro 3, veicoli ibridi): verranno così ulteriormente migliorati i risultati legati alla progressiva riduzione delle emissioni inquinanti (monossido di carbonio, ossido di azoto, idrocarburi incombusti, particolato).

L'impegno ambientale di ATC sul fronte del parco mezzi, dunque, non si limita al ricambio degli autobus con motore a gasolio (la cui età media è scesa a circa 11,5 anni), ma si traduce nell'individuazione e nell'adozione di soluzioni con utilizzo di energia alternativa, con emissioni in atmosfera ridotte o nulle.

I progetti 2003 di maggior rilievo:

- Impiego degli autobus a metano: nel periodo 2003-2004 il numero dei mezzi a metano verrà più che triplicato rispetto a quelli presenti nella flotta al 2002.
- Per una migliore organizzazione dell'utilizzo dei veicoli a metano, ATC metterà in funzione nel 2003 una propria stazione di rifornimento all'interno di un deposito aziendale. L'impianto, che prevede l'impiego di tecnologie all'avanguardia, è attualmente in fase avanzata di realizzazione;
- Aumento dei veicoli ibridi elettrici/gasolio: in considerazione degli ottimi risultati ottenuti e della sorprendente affidabilità, per una tecnologia innovativa, dimostrata nel corso del 2002 dai veicoli ibridi di ultima generazione, è prevista l'entrata in servizio nel 2003 di ulteriori 14 veicoli di 9 e 10 mt. da impiegare per il servizio urbano;
- Filoviarizzazione di linee: da ottobre 2002, dopo trenta anni, i filobus sono tornati a servire le linee 32 e 33.
- Proseguiranno inoltre i lavori per il prolungamento della linea 13 e l'elettrificazione della linea 14, il cui completamento è previsto nel corso del 2003-inizio del 2004;
- Impiego di carburanti alternativi: sono continuati i test sperimentali avviati e realizzati da ATC in collaborazione con diversi enti locali per l'utilizzo di carburanti alternativi sui propri mezzi (metano, emulsioni acqua-gasolio e biodiesel);
- Studi di impatto ambientale per il sistema di trasporto pubblico a guida vincolata (tram su gomma): il 2002 è stato l'anno decisivo per l'avvio del progetto tramvia. In aprile è stata avviata la procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) che si è conclusa con l'approvazione del progetto da parte della Giunta provinciale e del Ministero dei Trasporti. Nel dicembre 2002 è stato pubblicato il bando di gara del sistema Trasporto Pubblico a Guida Vincolata (TPGV);
- Ferrovia Bologna-Vignola: nel 2002 sono proseguiti i lavori per la costruzione della Ferrovia Bologna-Vignola (precedentemente denominata Ferrovia Casalecchio-Vignola), e con FER (Ferrovie Emilia Romagna S.p.a.) è stata costituita la società Suburbana FBV S.c.r.l. di cui ATC possiede il 50%.

- L'esercizio della ferrovia, nella tratta Bologna-Bazzano, ha preso avvio nell'autunno 2003.

2.6 ATC per il cliente

La sicurezza personale:

per garantire un più tempestivo intervento in caso di furti e borseggi, i mezzi di ATC sono in contatto, tramite la centrale operativa, sia con le forze dell'ordine che con i mezzi di soccorso. Inoltre una funzione rilevante di "freno" ai furti ed ai borseggi è assolta dalla presenza sui mezzi del personale aziendale di verifica e controllo che ha anche il compito di far rispettare le regole di civile convivenza sul mezzo, nonché di allontanare eventualmente le persone che pregiudichino l'ordine o la sicurezza del servizio o comunque rechino disturbo agli altri viaggiatori. Sempre in relazione al tema della sicurezza, dal mese di febbraio sono state sperimentate azioni di intervento congiunto con le Forze dell'Ordine: i Verificatori vengono accompagnati, durante l'attività di controllo, da poliziotti in divisa che, con la loro presenza a bordo, ne favoriscono l'attività dando nel contempo visibilità e risonanza alla volontà di ATC e delle istituzioni di affermare l'importanza delle regole e la necessità di arginare l'evasione. Gli interventi vengono pianificati settimanalmente, dando priorità alle direttrici ed alle situazioni ritenute maggiormente problematiche, con una distribuzione in tutte le fasce orarie della giornata (la prevalenza è comunque nella fascia serale-notturna con un 60% di interventi).

La sicurezza del viaggio:

ATC garantisce, tramite adeguate coperture assicurative, il risarcimento dei danni a terzi ed ai passeggeri trasportati derivanti dalla circolazione dei veicoli.

ATC e i bambini:

nell'anno scolastico 2002-2003 ATC ha realizzato la campagna "Io vado in bus" riservata ai piccoli alunni di prima elementare (circa 7000 fra Bologna e Provincia), che hanno ricevuto un abbonamento personale valido fino al 30 giugno. E' una delle tante iniziative rivolte ai "passeggeri in erba", finalizzata a promuovere la conoscenza del trasporto pubblico e ad orientare alla scelta dell'autobus sia i bambini che i loro genitori. Un altro momento significativo è stata la "lezione di filobus" tenuta ai bambini delle scuole elementari De Amicis in occasione dell'avvio della filoviarizzazione delle circolari 32 e 33.

La rete di vendita:

ATC è impegnata ad incrementare sia la rete dei punti di vendita dei titoli di viaggio, sia gli sportelli di ascolto e informazione per i clienti. Attualmente il numero complessivo dei punti vendita - edicole, bar, tabacchi - è di 1240 (circa 1,34 ogni 1000 residenti). A

questi si aggiungono i Centri Servizi di Via IV Novembre, dell'Autostazione, della Stazione Fs, di via Lama angolo Marconi, di via Rizzoli, della Fiera, di Imola e di Silla; sono inoltre attive e 30 emettitrici automatiche. In totale, rispetto all'area servita, le rivendite sono 0,33 per Km². Infine, nelle aree Persicetana, Porrettana e della val di Setta è stato attivato il servizio di emissione dei biglietti a bordo dei mezzi.

Anche con riguardo al servizio di gestione della sosta, la migliore accessibilità al servizio è ottenuta grazie ad una capillare diffusione della rete di vendita e in particolare dei parcometri (1 parcometro ogni 45 stalli).

L'integrazione sosta e servizio di trasporto pubblico è favorita dalla gestione di alcuni parcheggi di interscambio con navetta o mezzo pubblico a disposizione, da una mirata integrazione tariffaria e dall'installazione di 340 parcometri che emettono anche titoli per il trasporto pubblico. Dal gennaio 2002 tutti i parcometri consentono l'acquisto del titolo di sosta.

L'informazione e la comunicazione:

ATC ha attivato vari canali di comunicazione con la clientela ai quali il cittadino può accedere in relazione alle proprie esigenze specifiche:

- numero verde e news tramite SMS per abbonati annuali¹;
- un call center attivo tutti i giorni dalle 7 alle 20 (gli abbonati annuali possono utilizzare un numero gratuito);
- i Centri servizi per la mobilità ATC Città di Via IV Novembre, di via Rizzoli, di Via Marconi, di Piazzale Medaglie d'oro lato est, dell'Autostazione di Bologna, della Fiera - Piazza Costituzione, dell'Autostazione di Imola, e degli Uffici della sede Silla.

Attraverso questi canali il cittadino può ricevere informazioni su orari, linee, tariffe, regolamenti, abbonamenti, sanzioni, modalità e costi della sosta in area urbana, informarsi sulle varie attività dell'azienda, presentare reclami², segnalazioni e suggerimenti, sia telefonicamente che in forma scritta tramite lettera da indirizzare ad ATC o sui moduli reperibili presso i Centri ATC Città. E' inoltre disponibile un indirizzo e-mail : atcitta@atc.bo.it

Le informazioni sui servizi ATC si trovano inoltre:

¹ Nel 2002 sono stati inviati circa 120.000 sms di informazione sul servizio, sulle deviazioni, sugli scioperi.

² Nel 2002 sono stati gestiti circa 4.500 reclami.

- a tutte le paline di fermata del servizio urbano e suburbano e a circa la metà di quelle del servizio extraurbano, dove sono affisse le tabelle con i percorsi delle linee, le fermate lungo il percorso e gli orari di passaggio dei mezzi relativi ai servizi base (invernale pieno, invernale ridotto, estivo, estivo ridotto);
- in Internet, all'indirizzo <http://www.atc.bo.it>.

Nel 2003 è stato aumentato significativamente il numero delle fermate dotate di pannelli informativi che indicano i tempi di attesa dei mezzi sulla base dei dati forniti in tempo reale dal sistema satellitare di controllo della flotta: i display installati alle pensiline ed alle paline sono attualmente 130.

Tabella 3
SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI ATC SPA 1999-2003
 in euro

	1999	2000	2001	2002	Prc 2003
Valore della produzione al netto ex FNT	57.745.046	63.368.745	68.723.887	64.338.937	76.695.098
Contributi ex FNT	69.499.605	69.248.090	69.633.367	68.407.625	68.407.625
Risultato preimposte	2.705.201	2.917.981	3.619.330	3.216.533	1.804.114
Utile/perdita d'esercizio	-	-	776,234,72	516.533	-812.880
Unità di personale al 31/12	1.941	1.878	1.811	1.775	1.808
Investimenti contabilizzati	37.758.164	16.822.034	15.143.549	19.270.129	23.459.414

3. SOCIETA' PER AZIONI CONCESSIONARIA CONSORTILE AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA

L'Autostazione di Bologna, terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea facenti capo alla città, si trova in una posizione strategica, come utilità e comodità, nell'ambito dei trasporti su gomma: a pochi passi dalla stazione ferroviaria, alla tangenziale ed ai limiti del centro storico.

L'impianto, operativo dal marzo del 1967, venne progettato con criteri architettonici innovativi, tanto da essere considerato tuttora parte integrante del patrimonio urbanistico contemporaneo della città.

Al pari dell'aeroporto e della stazione ferroviaria, l'Autostazione colloca Bologna al centro di una vasta rete di collegamenti nazionali ed internazionali, oltre che provinciali e regionali, rafforzandone ulteriormente il carattere di città aperta e dinamica.

Dal giugno del 2002 si è insediato il nuovo organo amministrativo della società che sta affrontando, insieme all'Amministrazione Comunale, il tema relativo al mantenimento della disponibilità dell'immobile da parte della società successivamente alla scadenza del diritto di superficie prevista per la fine del 2003.

Persiste infatti l'interesse del Comune di Bologna alla individuazione dell'immobile come stazione delle autocorriere e dei bus turistici a servizio della città e tale individuazione risulta compatibile, nel medio termine, con i prevedibili sviluppi della politica sul traffico, sulla viabilità e sul trasporto pubblico, anche in relazione alle problematiche derivanti dai lavori relativi al nodo ferroviario bolognese e dalla realizzazione della rete di trasporto rapido di massa.

Continua l'informazione, che la società cerca di rendere sempre più funzionale apportando migliorie al suo attuale sito-web sulla base delle necessità ed esigenze operative proprie e di coloro che usufruiscono del Terminale.

L'attività di accoglienza dei bus turistici sta continuando a dare buoni risultati, oltre che da un punto di vista economico anche dal punto di vista del traffico cittadino, dal momento che sottrae buona parte del movimento degli automezzi pesanti al centro storico della città.

Nel periodo gennaio/settembre 2003 sono complessivamente transitati dal Terminale dell'Autostazione 2283 pullman turistici, di cui 662 per carico e scarico, 1188 non prenotati, 78 prenotati e 355 partenze. I pullman turistici in partenza sono stati 355 e quelli in arrivo 1928.

Dal punto di vista dell'equilibrio economico della gestione, ha forte incidenza l'ammortamento relativo ai lavori di ristrutturazione ed adeguamento della struttura alla normativa vigente iniziati nel 2001 e terminati nel febbraio del 2003.

4. BOLOGNA TURISMO S.R.L.

4.1 Le attività svolte nel 2003

Nel 2003 Bologna Turismo si è adoperata per il raggiungimento degli obiettivi che la società si era prefissata nel Piano delle Attività 2003.

Ha sviluppato dunque, in sintonia con il lavoro di comunicazione e marketing della città e del territorio, varie azioni suddivise per ambiti di attività. Tra le più significative:

- a) Attività di informazione, anche per via telematica;
- b) Attività di promozione svolta attraverso la partecipazione a numerose fiere del settore, nazionali ed internazionali;
- c) Attività di accoglienza ed assistenza ad operatori del settore turistico ed a giornalisti e fotografi che hanno realizzato reportage e documentari sulla città e dintorni;
- d) Attività di comunicazione;
- e) Attività di analisi e ricerca territoriale attraverso un'attività di *benchmarking* con altre città che presentano caratteristiche analoghe, nel panorama nazionale ed internazionale;
- f) Attività di collaborazione con l'Ufficio Rapporti Internazionali del Comune di Bologna;
- g) Attività di collaborazione con l'Unione di Prodotto Città d'Arte Cultura ed Affari e partecipazione al Circuito Città d'Arte della Pianura Padana;
- h) Attività di collaborazione con Bologna Congressi S.p.A.;
- i) Attività di ideazione, progettazione ed organizzazione de "1° Premio Internazionale della Cucina Bolognese" e de "La festa del Turista".

4.2 Il progetto per il 2004

Per il 2004, l'impegno della società è quello di realizzare un'efficace attività di promozione del territorio bolognese secondo logiche di pianificazione «marketing oriented», valorizzando in modo sistematico e coerente il territorio al fine di promuoverne lo sviluppo economico, sociale, culturale ed occupazionale.

Fra le diverse forme di turismo che la società intende continuare a promuovere, anche

attraverso prodotti innovativi e progetti speciali, va sottolineata l'importanza:

- del turismo culturale in senso stretto;
- del turismo degli eventi;
- del turismo enogastronomico;
- del turismo scolastico;
- del turismo religioso;
- del turismo congressuale.

In questo quadro è fondamentale valorizzare le sinergie offerte dai collegamenti con la rete dei soggetti interessati a promuovere il turismo d'affari e del tempo libero, ed in particolare con:

- i tour operator, le agenzie ricettiviste ed i club di prodotto;
- l'Unione di Prodotto Città d'Arte, Cultura ed Affari;
- l'APT Servizi regionale;
- l'Enit;
- il Centro Estero del Sistema Camerale;
- gli Istituti del Commercio Estero;
- gli Istituti Italiani di Cultura all'Estero;
- i circuiti delle Città d'Arte e Cultura.

A livello regionale la società opererà nel quadro della Legge Regionale n. 7 del 1998, che affida un compito promozionale e cruciale alle «Unioni di Prodotto» e destina le funzioni commerciali agli operatori privati ed ai «Club di Prodotto». In questo contesto Bologna Turismo ha ricevuto richiesta di collaborazione dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Bologna - Settore Turismo e dalla "Vecchia Scuola di Cucina Bolognese" con cui ha costituito, con una partecipazione di minoranza, l'A.T.I. Bologna Business & Leisure. Nuove realtà associative prefigurano ulteriori collaborazioni con A.T.I., che iniziano ora la propria attività operativa.

5. BOLOGNA CONGRESSI S.P.A.

Raggiunto l'obiettivo di pareggio del budget 2003, che i dati di preconsuntivo consentono di anticipare, la società affronta il 2004 con rinnovati obiettivi di sviluppo e di rafforzamento della propria posizione nel mercato congressuale ed incentive, pur nel quadro di stasi del mercato stesso determinato dal periodo di crisi in cui ancora si muove l'economia nazionale ed internazionale.

L'impegno per il 2004 è ancora quello del pareggio economico con un programma di investimenti sulle strutture gestite (Palazzo della Cultura e dei Congressi, Palazzo Re Enzo e Podesta, Aula Magna ex Chiesa di Santa Lucia e - dal 2004 - Palazzo Ratta) di circa 500.000 euro per l'esercizio 2004, e di oltre 1 milione di euro previsto nel biennio 2005-2006.

Obiettivi ed impegni che Bologna Congressi affronta inserendosi sempre più in modo strutturale nell'offerta di servizi che il gruppo BolognaFiere, di cui fa parte, offre agli organizzatori fieristici ed agli operatori d'affari che insieme alle presenze congressuali garantiscono alla città il fondamentale indotto derivante dal "turismo d'affari".

Il piano triennale 2004-2006 vede il progressivo miglioramento della gestione caratteristica della società, con risultati positivi o di pareggio del bilancio civilistico.

6. AFM S.P.A. DI BOLOGNA

Il 2003 è stato un anno particolarmente impegnativo per l'AFM S.p.A. di Bologna. Il progetto generale di privatizzazione della gestione delle Farmacie Comunali si è andato consolidando.

A tutt'oggi sono in Italia 35 i Comuni coinvolti, con la titolarità di 263 Farmacie Comunali, con 21 società operanti con più di 1.250 dipendenti.

L'AFM S.p.A. di Bologna è controllata dalla società ADMENTA Italia S.p.A. (il nome di GEHE Italia è stato semplicemente cambiato nel marzo 2003), che opera in tutto attraverso 7 società operative con 161 Farmacie Comunali in gestione delle 263 coinvolte. Questa situazione, che favorisce il clima di concorrenza e competizione, rappresenta motivo di stimolo per un continuo miglioramento delle performance ed in particolare del servizio ai cittadini.

Sono continuati gli investimenti in ristrutturazioni di Farmacie con le nuove Farmacie Comunali di via Ferrarese e Don Sturzo a Bologna, la Farmacia Comunale di Via Repubblica a San Lazzaro e la Farmacia Comunale di Piazza Amendola a Castelmaggiore. Anche le attività di Servizi per la salute sono continuate e migliorate. L'educazione alla salute sul territorio ed in Farmacia Centrale in Piazza Maggiore a Bologna con più di 18 incontri, le campagne di sensibilizzazione Diabete, Fumo, Cuore Sano, Alimentazione e Prevenzione malattie a trasmissione sessuale con più di 1150 test gratuiti per la determinazione del colesterolo totale e della glicemia, nuovi servizi in Farmacia Comunale come Pronto Blu in collaborazione con l'ASL e la Fondazione Catis per raggiungere in cinque minuti con una moto le persone colpite da arresto cardiaco all'interno della cerchia cittadina, assisterle col defibrillatore e quindi aumentare la speranza di vita, in attesa dell'implementazione della rete parallela per la defibrillazione; l'introduzione di Pharmacard insieme a Federfarma (l'associazione dei farmacisti titolari), fino alla pubblicazione della nuova carta dei Servizi.

Sul fronte marketing è stato completato uno studio geodemografico per meglio comprendere i bisogni dei clienti di ogni Farmacie Comunale e per migliorare il servizio in ogni Farmacia che verrà implementato a fine anno. E' stata inoltre sperimentata durante l'anno un'azione di promozione su prodotti del settore parafarmaco con ottimi risultati anche per i minori prezzi offerti ai nostri clienti.

Anche sul personale è continuata la nostra attenzione con circa 30 ore di formazione sviluppata (media per personale equivalente a tempo pieno di Farmacia), mirata soprattutto all'area della corretta alimentazione, dell'omeopatia e fitoterapia (1600 ore circa), oltre ad un costante impegno sugli aspetti legati alla comunicazione e vendita (400 ore circa), il tutto senza trascurare la parte dell'aggiornamento etico-professionale del personale operante in farmacia (2000 ore circa). Continua è stata anche l'azione di coinvolgimento sui risultati, sui progetti e le iniziative della società.

Per quanto riguarda il magazzino abbiamo realizzato un nuovo sistema di controllo del peso per incrementare la qualità delle spedizioni (oltre che ridurre i resi).

Abbiamo ulteriormente migliorato il mix clienti con nuove adesioni anche su Bologna.

Un altro importante risultato ha riguardato la riduzione delle scorte, pur in presenza di un incremento dei codici gestiti ed al miglioramento del servizio. Questo forte impegno sulle Farmacie e sul magazzino viene in un momento di difficoltà del mercato che su base anno dovrebbe avere un incremento solamente di circa un 1% (calo dei medicinali rimborsati dall'ASL del (3%), e crescita di tutto il resto del 4.2%). Il calo dei medicinali rimborsabili deriva anche da azioni di distribuzione diretta fatta negli ospedali di alcune tipologie di farmaco, per certi pazienti. Questa distribuzione non può avere la stessa qualità di servizio offerta dalla Farmacia, oltre a portare a degli sprechi. Per questo motivo, insieme a Federfarma, l'AFM ha firmato un accordo con l'ASL che prevede una fase sperimentale di ritorno di tale distribuzione (parziale) in Farmacia per cercare nel 2004 nuove soluzioni più generali. Questo sarà indubbiamente un progetto importante per il 2004.

7. CUP 2000 S.P.A.

La società è presente ed offre i propri servizi a strutture sanitarie ed enti pubblici di diverse regioni italiane, oltre all'Emilia Romagna: Lombardia, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Sardegna e Sicilia.

Nel corso del 2002 l'assemblea dei Soci ha provveduto alla trasformazione della natura giuridica della società in società per azioni.

L'ulteriore espansione delle attività societarie ha reso inprocrastinabile la necessità di individuare le soluzioni che garantiscano il mantenimento dei livelli di espansione e sviluppo. Al fine di individuare e concretizzare i necessari passaggi formali e contabili il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un apposito gruppo di lavoro con lo scopo di presentare agli organi societari una proposta operativa idonea a soddisfare le diverse condizioni e finalità del progetto.

La società ha confermato, nell'anno 2003, i positivi tassi di espansione già registrati negli anni passati, sebbene il contesto nel quale opera sia costituito da un settore quale quello sanitario sempre più dotato di risorse limitate e nel quale le strutture sanitarie, destinatarie dei servizi resi dalla società, sono sempre più condizionate dai vincoli di bilancio negli esercizi sociali.

Di tale sviluppo sono indicatori significativi i risultati economici raggiunti con il fatturato che è passato da € 16,5 milioni di euro del 2002 a circa € 20 milioni stimati per l'anno 2003, con un incremento del 21%.

CUP 2000 ha conseguito alla fine dell'anno 2002 la certificazione secondo la norma ISO 9001:2000 relativa al "Sistema di gestione per la qualità applicabile alla progettazione e all'erogazione di servizi di prenotazione, incasso, accettazione, help desk e back office in ambito pubblico e privato".

L'impegno della società è quello di consolidare questo importante risultato raggiunto, migliorando ancora gli obiettivi che si era prefissati nello scorso anno:

- orientamento al cliente: strumenti di rilevazione e miglioramento della customer satisfaction (perseguita attraverso la creazione di un sistema qualità rispondente efficacemente alle richieste delle due principali tipologie di fruitori dei servizi offerti, e cioè i committenti -quali le Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Comuni, Regioni e aziende private- ed i cittadini/utenti finali dei servizi erogati);
- approccio sistemico alla gestione: sviluppo ed efficienza dei processi aziendali;
- miglioramento continuo delle prestazioni aziendali tramite il potenziamento degli strumenti tipici della qualità: audit interni, gestione delle non conformità, azioni correttive e preventive.

7.1 Principali progetti realizzati e/o consolidati nel corso dell'anno 2003

Progettazione e gestione di Cup Metropolitan di ultima generazione con la fornitura di prestazioni di:

- front office attraverso sportelli tradizionali distribuiti sul territorio e call center,
- back office per la gestione delle agende di prenotazione e la normalizzazione del catalogo prestazioni ambulatoriali,
- formazione del personale dedicato all'espletamento delle attività,
- assistenza on-site e on-line,
- reti automatizzate per il pagamento dei ticket sanitari e di altre prestazioni,
- monitoraggio delle liste di attesa per le prestazioni sanitarie,
- servizi per l'accesso e sistemi informativi per la sanità pubblica, privata, accreditata e libero professionale,
- attività sia di gestione in outsourcing e co-sourcing dei servizi di front-office e di back office, sia di progettazione organizzativa e tecnologica,
- consulenza per la progettazioni di sistemi per l'accesso ospedaliero integrati con il Cup.

Il Cup Metropolitan bolognese è costituito da una rete di accesso di 322 sportelli sul territorio delle Aziende USL Città di Bologna, Bologna Nord, Bologna Sud, di cui 10 presso i reparti ospedalieri, 195 farmacie collegate al Cup. Consolidamento di nuovi servizi (quali la prenotazione Web dai reparti ospedalieri e dagli ambulatori, l'incasso ticket in farmacia, l'invio dei referti a domicilio, il servizio *Day Service*); riduzione dei costi di gestione del sistema.

Progettazione e gestione di reti e-Care su differenti ambiti territoriali, applicando le più avanzate tecnologie informatiche e comunicative per l'integrazione di servizi CUP, sistemi di telemedicina e teleconsulto, home-Care. Grazie alla telemedicina è possibile trasferire, attraverso la rete (potenziata all'occorrenza dalle nuove tecnologie a banda larga), competenze e professionalità oggi ancora concentrate in centri di eccellenza medica.

L'obiettivo è quello di aumentare l'*empowerment* del cittadino, inteso come maggiore consapevolezza dell'assistito sulle risorse a disposizione del sistema sanitario e sul modo più responsabile di utilizzarle. CUP 2000, mediante l'utilizzo degli strumenti di *Information & Communication Technology*, si propone di realizzare una rete della salute (denominata *rete e-Care*) che metta in comunicazione diretta le strutture sanitarie di primo e secondo livello, i medici di medicina generale, le farmacie, i centri unici di

prenotazione e gli utenti finali, consentendo di favorire l'accesso coordinato dei cittadini alle prestazioni sanitarie, individuare il luogo di cura appropriato, migliorare gli standard di qualità e contenere i costi di gestione del sistema sanitario e socio-assistenziale.

Progettazione e gestione di servizi di e-Hospital quali:

- sistemi informativi ospedalieri progettati ed implementati per diversi importanti Policlinici italiani. Le soluzioni realizzate presentano le caratteristiche di interoperabilità, elevato grado di parametrizzazione, scalabilità funzionale e facile gestione del dato clinico per i professionisti con benefici consistenti nel (a) monitorare il processo di diagnosi e cura dell'assistito nel suo complesso, in modo continuo e integrato, attraverso l'unificazione delle basi dati in un unico dossier clinico/amministrativo, (b) garantire flussi informativi completi per la rendicontazione regionale e il controllo direzionale, (c) rendere più efficace la comunicazione interna e la gestione delle informazioni per i pazienti, (d) facilitare l'interconnessione tra i sistemi all'interno dell'ospedale e verso l'esterno anche con integrazioni ad hoc, (e) ottimizzare le fasi di inserimento dei dati, promuovendo la registrazione in tempo reale ed evitando le duplicazioni;
- informatizzazione delle cartelle cliniche e loro disponibilità *on line*. La società gestisce l'informatizzazione delle cartelle cliniche per un grande policlinico bolognese e la sua attività consiste nella registrazione, consultazione e distribuzione di cartelle cliniche digitalizzate, memorizzate in archivi elettronici. Il servizio acquisisce l'originale cartaceo alla chiusura della cartella, lo scansiona e lo archivia elettronicamente generando una base dati che permette la ricerca per chiavi di lettura. Le basi dati così generate vengono conservate per 10 anni nel server centrale di servizio e dopo la scadenza di detto termine vengono conservate su idoneo supporto elettronico. L'archivio elettronico così generato è consultabile con accessi differenziati (login e password), sulla base delle autorizzazioni concesse. L'utente può richiedere la stampa della Cartella Clinica che potrà essere ritirata presso i punti di prenotazione/accettazione oppure ricevuta per posta (24/48 ore). Il cartaceo, che va comunque conservato, viene stoccato in appositi magazzini e rimane a disposizione dell'Azienda Sanitaria, come prescritto dalla legge;
- accettazione integrata con il Cup (PDA- Punti di Accettazione ospedaliera);
- accesso ai ricoveri programmati.

Progettazione e realizzazione di sistemi regionali di e-Government attraverso la creazione di una rete integrata ospedale-territorio che consente di mettere on line i medici di famiglia e gli specialisti. Vengono realizzati sistemi di gestione elettronica dei seguenti processi:

- prescrizione delle prestazioni specialistiche e delle prescrizioni di farmaci,

- consultazione dei referti di laboratorio e di radiologia,
- continuità assistenziale per pazienti ricoverati e per pazienti in assistenza domiciliare integrata,
- indicizzazione regionale degli eventi clinici.

Progettazione e gestione di sistemi e centri di servizio per l'e-Procurement rivolti ad Aziende Sanitarie

L'utilizzo intensivo della rete per la gestione delle procedure di acquisto da parte delle Pubbliche Amministrazioni costituisce una delle più interessanti sfide tecnologico-organizzative di questi anni, anche per l'indubbio impatto in termini di trasparenza amministrativa e di maggiore economicità. La società ha pertanto impegnato le competenze della propria struttura ICT e la conoscenza approfondita dei processi per definire un ventaglio di proposte che consentano alle Amministrazioni di utilizzare appieno le opportunità offerte dai nuovi riferimenti legislativi (tra tutti, il D. Lgs. 229/1999 sull'acquisto di beni e servizi da parte delle aziende sanitarie), anche attraverso accordi di partnership che la vedono collaborare con le maggiori aziende italiane nel campo delle piattaforme per l'e-commerce.

L'offerta di CUP 2000 propone la realizzazione di un Centro Servizi e-Procurement a supporto delle Amministrazioni Locali e del mondo della sanità per facilitare, rendere più efficienti e trasparenti i processi di acquisto, sia in economia che attraverso procedure di evidenza pubblica, gestiti on-line secondo le diverse modalità previste dalle leggi vigenti. Il portale si propone anche a produttori e distributori che potranno ottenere immediati benefici da costi commerciali e di marketing più bassi, e la possibilità di accedere ad un mercato più vasto con una completa visibilità sul proprio catalogo.

Lo strumento principale del servizio per la gestione degli acquisti di beni e servizi è il portale che consente di effettuare velocemente indagini di mercato, individuare in modo automatico la migliore offerta, valutando qualità e prezzo dal confronto di più fornitori, registrare ogni trattativa ed i suoi risultati, gestire l'anagrafe fornitori.

La società si propone come fornitore di “soluzioni chiavi in mano” ma, grazie alle competenze acquisite, può affiancarsi alle Amministrazioni interessate ed alle aziende fornitrici anche come consulente di organizzazione e gestore delle attività di formazione, fino a mettere a disposizione le proprie strutture di call center per la centralizzazione di funzioni di help-desk ed assistenza agli utenti.

Progettazione e gestione di soluzioni avanzate di CRM e di interfaccia telefonica all'utenza attraverso l'applicazione delle più avanzate tecnologie nel campo dei Call / Contact Center

La società gestisce call center e contact center per le amministrazioni locali e le aziende sanitarie di numerose città.

Nel corso dell'anno 2002, gli operatori della società hanno gestito 1,6 milioni di contatti telefonici, che hanno continuato ad aumentare anche nell'anno in corso.

I principali servizi offerti sono la prenotazione di prestazioni ambulatoriali e l'informazione su servizi sanitari e comunali.

Nel giugno di quest'anno la società ha attivato anche il servizio di prenotazione via Web. Il portale della società (www.cup2000.it) rappresenta il primo esempio in Italia di prenotazione telematica di servizi sanitari forniti su area metropolitana.

Il Call Center Informativo Sanitario Regionale nasce con l'obiettivo di stabilire un primo contatto tra il cittadino e il mondo della sanità in Emilia-Romagna, semplificando l'accesso dell'utenza ai servizi sanitari, tramite l'istituzione di un numero verde. Il servizio fornisce informazioni di primo livello relative a servizi e prestazioni socio-sanitarie erogate nella regione e indirizza le richieste di secondo livello (approfondimento specifico) agli URP delle aziende sanitarie, presso cui sono presenti postazioni dedicate per il numero verde.

Il Portale vocale della città permette al cittadino, attraverso un unico numero verde che diventa porta di accesso (portale vocale), di ottenere le informazioni sulla città e sui servizi che questa offre (sanità, turismo, trasporti pubblici, utenze, servizi comunali). In particolare il Customer Relationship Management - CRM città di Bologna - è un sistema utilizzato da aziende pubbliche e private che facilita al cittadino/cliente l'accesso ad informazioni e servizi mediante diversi strumenti: Front Office, Portale Web, Call Center della città, sms, e-mail, etc. Qualunque sia lo strumento scelto, l'informazione sarà ottenuta dalla medesima banca dati e quindi offerta in modo omogeneo.

Realizzazione del III anno del progetto di ricerca condotto in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'ambito della multimedialità.

Conclusione del progetto europeo CHARM “ Comprehensive Health Assistance and Resource Management” finanziato dalla Comunità Europea. Progetto di *dissemination* per integrare in una interfaccia Web *user-friendly* i diversi servizi esistenti ed in corso di sviluppo sia ai cittadini che agli operatori professionali.

7.2 Linee di sviluppo per il triennio 2004-2006:

Gli obiettivi che la società si pone per il prossimo triennio sono attualmente in fase di analisi.

In linea di massima possono così sintetizzarsi:

- espansione del *core business* tradizionale della società in altre realtà locali, nazionali e internazionali, mediante la progettazione e la gestione di reti di accesso elettronico alla sanità nell'ambito di uno sviluppo del progetto *e-Care* su differenti ambiti territoriali, applicando le più innovative tecnologie comunicative e informatiche per l'integrazione di servizi Cup, sanitari e socio-sanitari, telemedicina, teleconsulto e *home care*. Una particolare attenzione viene riservata alle categorie di cittadini con maggiori problemi di mobilità: ricerca e creazione di un modello prototipale di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e della presa in carico elettronica del cittadino anziano non autosufficiente, ma domiciliarizzabile;
- realizzazione del Piano Telematico Regionale della Sanità della Regione Emilia Romagna e di tutti i suoi sviluppi, con l'impegno della società a svolgere un ruolo determinante nel "sistema dell'*e-Government* regione", con particolare riferimento ai progetti di *e-Sanità* e dell'*Information & Communication Technology* applicata alla sanità e ai servizi sociali alla persona;
- sviluppo dell'area dei progetti di *e-Hospital* attraverso applicazioni integrate all'interno delle grandi realtà ospedaliere: dalla gestione e trasformazione elettronica degli archivi cartacei delle Cartelle Cliniche (fruibili dai reparti e dai cittadini), fino alla progettazione e gestione di soluzioni per la presa in carico elettronica dell'assistito nel percorso di diagnosi e cura;
- espansione delle attività di *call center* grazie alla progettazione e gestione di soluzioni avanzate di *Customer Relationship Management* (CRM) e di interfacciamento telefonico all'utenza attraverso sistemi di *call / contact Center*; in particolare nell'area della sanità e degli enti locali regionale, partendo dal servizio Numero Verde per la Sanità regionale;
- consolidamento della posizione della società quale soggetto innovatore nella realizzazione e gestione di processi di *e-Government* aziendale su reti multicanale per ASL, amministrazioni centrali ed enti locali, sviluppando strumenti per il governo e monitoraggio della spesa sanitaria e del rapporto domanda/offerta di servizi;
- sviluppo dell' *e-Services* per la modernizzazione dei processi di acquisto nelle P.A. attraverso i progetti di *e-Commerce* e *e-Procurement*;
- potenziamento della distribuzione elettronica di servizi, a partire da quelli di accesso alla sanità, via Internet e Portal Web;
- sviluppo dei contatti con partner tecnologici esteri per la realizzazione di progetti di ICT ovvero per la progettazione e sperimentazione di servizi prenotazione delle prestazioni sanitarie;

- ricerca continua di incremento di efficienza e produttività aziendale al fine di migliorare la redditività generando le risorse finanziarie necessarie a sostenere lo sviluppo;
- perseguimento continuo dell'innalzamento del livello di qualità dei servizi prestati.

8. S.A.P.I.R. PORTO INTERMODALE DI RAVENNA S.P.A.

8.1 Obiettivi realizzati nel 2003

- Consolidamento dei traffici Terminal General Cargo;
- Investimenti per completamento di impianti ed infrastrutture portuali.

8.2 Progetti per il prossimo triennio

Il Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2003 prevede la realizzazione (anno 2005) su un'area di circa 8 ettari di un terminal specializzato per lo sbarco, lo stoccaggio, la movimentazione e la spedizione di inerti, in particolare di argilla; il costo dell'investimento è stato quantificato in € 17.500.000 ed il traffico previsto a regime è stimato in circa 2.500.000 tonnellate.

9. SE.RI.BO. S.P.A. - SERVIZI RISTORAZIONE BOLOGNA

La società, operativa dal 1 settembre 2003, ha iniziato la propria attività producendo e somministrando pasti alle scuole materne comunali dall'8 settembre 2003 ed alle scuole materne statali, elementari e medie dal 15 settembre 2003.

Nel corso dei due mesi di attività la società dunque:

- ha preso in carico i tre Centri Produzione Pasti precedentemente gestiti dal Comune assicurando la produzione e la distribuzione dei pasti per tutte le scuole materne, elementari (direttamente) e medie (tramite appalto);
- è subentrata senza alcuna variazione nella Gestione in Sistema Qualità, così come in essere precedentemente;
- ha provveduto alla copertura degli organici come necessario per la produzione, a completamento del personale trasferito dal Comune di Bologna;
- ha effettuato, congiuntamente al Comune di Bologna, una prima comunicazione ed informazione nei confronti dei genitori relativamente alla nuova società ed alle modalità di gestione del servizio;
- ha programmato, nel mese di dicembre 2003, la realizzazione della giornata di "Cucine Aperte" per permettere ai genitori di vedere e visitare i Centri di Produzione Pasti che servono il pasto nelle scuole dei loro figli.

Per quanto riguarda l'esercizio 2004, la società intende:

- proseguire nella gestione dei Centri di Produzione Pasti e nella somministrazione dei pasti secondo le specifiche del contratto di servizio in essere;
- potenziare l'attività di assistenza alle scuole ed al cliente attraverso sopralluoghi e con personale appositamente dedicato alla cura dei terminali e dei fruitori del servizio mensa;
- avviare il programma sperimentale di rilevazione automatica delle presenze (e degli ordini mattutini) in ogni plesso per la costruzione, in sinergia ed in accordo con il Comune di Bologna, del sistema di pagamento della retta scolastica per refezione a presenza effettiva e non più a forfait;
- adeguare il Sistema di Gestione in Qualità della produzione e distribuzione pasti alla nuova norma Vision 2000;
- prendere in carico, a partire dal 1 gennaio 2004, le attività ed i contratti/convenzioni per il personale impiegato nello scodellamento e nella distribuzione dei pasti e gestione di refettori delle scuole;

- proseguire, congiuntamente con il Comune di Bologna, le iniziative di informazione, comunicazione ed interscambio con le famiglie dei bambini fruitori del servizio di refezione e con le istituzioni interessate.

10. S.R.M. - SOCIETÀ RETI E MOBILITÀ S.P.A.

La società per azioni S.R.M. - Società delle Reti e Mobilità si è costituita il 4 agosto 2003 a seguito dell'atto di scissione di ATC S.p.A. ed ha iniziato la sua attività operativa l'8 settembre 2003, data della prima riunione del Consiglio di Amministrazione.

In questi mesi di attività la società ha:

- Predisposto atti in ordine all'espletamento della gara per il trasporto pubblico locale;
- Messo a punto principi che debbono presiedere alla formulazione degli indirizzi sul trasporto pubblico locale;
- Preso atto dei valori di bilancio sanciti dall'atto di scissione;
- Analizzato ed approvato la Convenzione avente ad oggetto l'affidamento da parte degli enti competenti delle funzioni di cui agli artt. 19, 32, 33 e 34 della legge regionale Emilia-Romagna 2 ottobre 1998 n. 30;
- Individuato criteri per la fissazione del canone di affitto dei beni di proprietà della società da concedere in uso ad ATC S.p.A. sino al completo espletamento del bando di gara;
- Predisposto ed approvato un piano di lavoro e conseguente bilancio di previsione per gli esercizi 2003 e 2004.

La società ha inoltre provveduto a dotarsi:

- di una sede provvisoria utilizzando locali (di circa mq. 70) messi a disposizione a titolo oneroso da ATC S.p.A. attigui alla struttura convegnistica e congressuale di Via Saliceto 3, in Bologna;
- delle idonee attrezzature d'ufficio (arredi e strumenti informatici);
- di un primo nucleo di personale dipendente necessario per l'espletamento delle attività più urgenti previste dallo Statuto della società e dalla Convenzione con la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna e il Comune di Imola;
- dei servizi di consulenza utili a supportare la società sotto il profilo giuridico, tecnico, contabile ed amministrativo, gestione del personale e della sicurezza.

11. AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.

L'anno 2003 rappresenta per l'aeroporto di Bologna un anno di importanza fondamentale dal punto di vista sia dello sviluppo del traffico, sia delle infrastrutture a supporto dello sviluppo stesso.

La crisi del settore del trasporto aereo, sulla quale si innesta una congiuntura economica mondiale negativa, si riverbera sul settore aeroportuale in maniera differenziata in relazione alle specificità dei singoli scali e dei loro rispettivi bacini.

A livello nazionale, dopo un 2002 caratterizzato da una leggera ripresa rispetto all'anno precedente (+1,7%), nei primi 8 mesi del 2003 il settore è cresciuto di oltre il 9%, con quasi 5 milioni di passeggeri in più rispetto all'anno precedente. Tale ripresa è in realtà l'effetto combinato di una sostanziale "staticità" dei grandi hub di Roma Fiumicino e Milano Malpensa e della forte crescita degli aeroporti regionali, in particolare i minori, che beneficiano della spinta del cosiddetto traffico low-cost, l'unico a prosperare in questa fase di incertezza grazie ad un modello di business innovativo ed una offerta differenziata.

L'aeroporto di Bologna, dopo un avvio particolarmente favorevole (+18% nei primi tre mesi grazie anche al "rimbalzo tecnico" rispetto allo stesso periodo del 2002 caratterizzato dall'"effetto 11 settembre"), ha successivamente visto ridursi il tasso di crescita fino al progressivo +4,4% relativo ai primi dieci mesi dell'anno. Tale risultato deriva dal forte investimento in nuove destinazioni precedentemente non collegate (Manchester, Dublino, Stoccarda, Stoccolma, Colonia) che hanno bilanciato l'andamento "piatto" delle destinazioni business tradizionali derivante della congiuntura economica sfavorevole.

Se questo andamento verrà confermato nei mesi restanti l'aeroporto di Bologna potrebbe raggiungere il suo massimo storico, con quasi 3,6 milioni di passeggeri, superando il precedente record appartenente al 2000 con oltre 3,5 milioni. Tale risultato sarebbe particolarmente significativo se si considera il contesto nel quale andrebbe a collocarsi, con una crisi non ancora assorbita che penalizza in particolare gli aeroporti a vocazione prevalentemente business tra i quali Bologna si trova ad operare.

Sul fronte dello sviluppo infrastrutturale, nel gennaio 2003 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione del Piano Investimenti 2002-2006 la cui consistenza raggiunge nell'intero periodo di riferimento i 200 milioni di euro. Tale Piano, il cui ammontare supera quelli effettuati in passato, è confermato da un lato dall'impegno a promuovere lo sviluppo del Marconi, dall'altro delle ingenti risorse finanziarie necessarie per il suo sviluppo.

In particolare, il 2003 segna un momento importante nel progetto di prolungamento della pista di volo con il completamento della prima fase con l'interramento della linea ferroviaria di cintura, avviato nel 2001. La seconda fase del progetto di prolungamento

della pista si compone in realtà di quattro sottoprogetti svolti in parallelo: il prolungamento vero e proprio della pista di volo (circa 500 metri), il rifacimento della attuale pista, il nuovo raccordo per l'uscita rapida e la raccolta, trattamento, smaltimento delle acque meteoriche. Il completamento di questa seconda fase, della durata di 6 mesi circa, è previsto per il mese di giugno 2004. Ciò comporterà un periodo di chiusura totale della pista per un periodo di 2 mesi al termine dei suddetti sei, per ragioni di interferenza con l'operatività aeroportuale e di sicurezza. A tale proposito, sul versante operativo e della fornitura del servizio sono in corso verifiche con i vettori operanti sullo scalo per valutare opzioni alternative per il periodo di chiusura in aeroporti della Regione o limitrofi. SAB sta altresì valutando l'impatto in termini economici del previsto periodo di chiusura: tali valutazioni saranno parte integrante del budget 2004.

La società ha proseguito nel perseguimento dei suoi obiettivi di valorizzazione dell'aeroporto in chiave commerciale con l'inaugurazione di nuovi esercizi caratterizzati appunto da una forte valenza commerciale per il servizio ai passeggeri e per il legame con il territorio. In questa ottica si colloca l'apertura di un punto vendita Ducati Motor nel mese di ottobre, che si affianca al punto vendita Ferrari per rappresentare a distanza di pochi metri nell'aerostazione l'orgoglio del nostro territorio in termini di competitività, successi e innovazione.

Sul versante del tradizionale business aeronautico l'anno si caratterizza per lo scorporo del ramo d'azienda handling a partire dal mese di luglio, con la creazione della controllata al 100% Marconi Handling. Tale scelta segue un percorso naturale di separazione, prima contabile e poi societaria, delle attività tipiche del Gestore aeroportuale da quelle di fornitore di servizi, rappresentando per la storia del Marconi un momento chiave. La nuova società, focalizzata sul business dell'Handling, dovrà competere con sempre maggiore efficienza ed efficacia su un mercato liberalizzato nel quale, dopo la liberalizzazione, i margini di profitto hanno subito, per tutti gli operatori, una forte riduzione.

Sul versante della crescita per linee esterne, SAB ha partecipato con successo, attraverso la partecipata SAGAT, società di gestione dell'aeroporto di Torino, alla gara per la privatizzazione del 29% di AdF - Aeroporto di Firenze. In tal modo, l'aeroporto di Bologna consolida il suo posizionamento in un network (Bologna + Forlì + Torino + Firenze) di quasi 9 milioni di passeggeri.

Sempre per quanto concerne lo sviluppo esterno, la società ha proseguito nella sua strategia di crescita valorizzando le sue partecipazioni nella società di handling Bologna Airport Services (BAS) in partnership con l'operatore privato ATA e nella società Aviogrill, insieme con Autogrill, leader mondiale nelle attività di ristorazione.

Nei rapporti con il territorio e la tutela ambientale, in continuità con i principi informativi e le scelte operate in precedenza, l'azione è proseguita nella massima sintonia con tutti gli enti locali e di Stato interessati, quali l'Azienda U.S.L., VV.FF., A.R.P.A., ENAC, ENAV, Sanità Aerea e P.I.F., Amministrazioni Locali.

Nell'ambito dei servizi all'utenza ed al territorio, è importante ricordare il rafforzamento del servizio "Pronto Blu", avviato nel 2002, in collaborazione con "il 118 - Bologna Soccorso" per l'installazione di defibrillatori semiautomatici esterni nel Terminal passeggeri. A tale scopo si sono addestrati una serie di dipendenti all'uso dell'apparato al fine di tutelare passeggeri e dipendenti, nell'eventualità di arresto cardiaco, garantendo un immediato soccorso da parte del personale abilitato.

Sul versante dell'andamento economico, il 2003 è difficilmente confrontabile con l'anno precedente a causa dello scorporo del ramo d'azienda handling a partire dal mese di luglio. Questo considerato, l'anno è previsto chiudersi, a parità di "perimetro" per SAB + Marconi Handling con un incremento del fatturato del 6% a oltre 66,5 milioni di euro, ed un margine operativo lordo a 15 milioni di euro.

12. CAAB S.C.P.A.

L'attività del nuovo Centro Agroalimentare, avviata il 20 Marzo 2000, prosegue con significativa vitalità, certamente ancora passibile di miglioramenti se si tiene conto che la città di Bologna, grazie alla nuova struttura mercatale da considerare all'avanguardia in Europa, può aspirare ad un ruolo determinante nel settore del commercio all'ingrosso delle derrate agroalimentari e della logistica.

Nel 2002 vi sono stati commercializzati circa 3,3 milioni di quintali di prodotti ortofrutticoli per un volume di affari di circa 385 milioni di euro.

La società ha proseguito nel suo impegno di pervenire alla collocazione degli spazi realizzati e si è passati da un grado di occupazione del 67% dei circa 60.000 mq. destinati alla locazione/concessione del marzo 2000, all'attuale 95%.

Nella nuova sede mercatale, relativamente al settore ortofrutticolo, operano circa 42 grossisti, alcune delle più importanti realtà cooperative regionali, un centinaio di piccoli produttori.

All'interno del Centro Agroalimentare, oltre al mercato ortofrutticolo, si trova anche un Centro Servizi - con circa trenta diverse realtà insediate (banche, ufficio postale, AUSL, bar/self-service, uffici di autotrasportatori, buyer, ..), un magazzino surgelati, nonché altri spazi destinati alla logistica ed alla commercializzazione di prodotti del settore alimentare.

Da sottolineare inoltre che, attualmente, ben 18.000 mq. delle superfici assegnate sono destinate ad ospitare aziende di operatori specializzati nel picking, che rappresenta una attività particolarmente innovativa a servizio della distribuzione dei prodotti ortofrutticoli. Ed è grazie allo sviluppo di una qualificata e particolarmente agguerrita società del settore che si è potuti pervenire, nel corso del 2003, all'assegnazione degli 8000 mq. inizialmente destinati ad ospitare l'attività del floro.

Le strade da percorrere per valorizzare ulteriormente le potenzialità del mercato necessitano, però, di una progettualità complessa e di una conseguente politica promozionale la quale non può non tenere conto di un sistema di sinergie, certamente con la rete distributiva, prima fra tutte la moderna distribuzione, ma soprattutto con i produttori.

Ma è anche attraverso l'inserimento del Centro Agroalimentare in un circuito internazionale che si può giustificare l'investimento a suo tempo effettuato per la sua realizzazione e garantire lo sviluppo, in termini dimensionali e qualitativi, dell'attività da esso esercitata, attraverso un'azione export oriented, che cominci a proiettare la strategia commerciale verso l'estero, magari anche attraverso la conclusione di alleanze con realtà mercatali straniere.

A tal proposito la società ha avviato ulteriori iniziative rispetto a quelle promosse nel 2002: il Workshop sulle piattaforme logistiche nei mercati, organizzato in collaborazione con il CEI (Central European Initiative), la BERS (European Bank for Reconstruction and Development), la FAO ed il CEI, e quella col Brandemburgo volta ad esplorare la possibilità di costruire una solida partnership ai fini della penetrazione commerciale nei mercati dell'Est.

Di recente, poi, anche alla luce di una certa difficoltà a procedere in termini operativi col Brandeburgo, si è attivato, sempre sulla scorta del medesimo progetto, un rapporto con la Sassonia che sembra destinato a sortire esiti più lusinghieri.

E se le relazioni con l'Europa del Nord sono finalizzate all'esportazione, non va dimenticata l'importanza dell'Africa del Nord sotto il profilo dell'approvvigionamento dei prodotti tenuto conto che, in una moderna filosofia di internazionalizzazione dei commerci, il Centro Agroalimentare di Bologna potrebbe rappresentare una grande piattaforma logistica di commercializzazione, transito e smistamento per tutto il bacino del Mediterraneo. All'uopo, anche con l'importante contributo dell'Assessorato alle attività produttive del Comune di Bologna e della CCIAA, si sta cercando di costruire, con la collaborazione economica dei ministeri competenti, un progetto per la realizzazione di una joint venture tra Caab e paesi africani. Tutto ciò sia allo scopo di tesaurizzare le competenze maturate sotto il profilo progettuale ed attuativo, sia per creare nuove opportunità non solo per il sistema mercato in particolare, ma anche per il sistema economico territoriale bolognese in generale.

Nello stesso tempo, ed in coerenza con gli obiettivi prefigurati, nella consapevolezza dell'essenzialità dell'evoluzione della stessa funzione mercatale, non più riassumibile in termini di statica "tentata vendita" quanto piuttosto di capacità dinamica di raggiungere il consumatore attraverso la propria organizzazione, la società, consapevole del valore strategico e vitale della logistica ha concorso, insieme ad Interporto, Centergross e Provincia di Bologna, alla realizzazione del primo portale italiano dedicato alla logistica denominato Bologna Logistic District, per il funzionamento del quale si è sottoscritta una convenzione col Cirsfid dell'Università degli Studi di Bologna. Discorso, questo, che, in generale, si inserisce in un più ampio progetto in essere tra CCIAA e Provincia di Bologna, finalizzato alla realizzazione di un'agenzia di marketing territoriale. E, nella medesima direzione, la società ha deliberato pure la propria adesione all'Italian Distribution Council, organismo in via di attuazione finalizzato allo sviluppo del sistema logistico italiano.

Il mercato ortofrutticolo, dopo avere ottenuto -primo in Italia- la certificazione di qualità ISO 9002, prosegue, a garanzia dei consumatori finali, non solo negli indispensabili controlli sanitari alla luce delle nuove tecnologie e dell'uso delle sostanze di conservazione dei prodotti, ma si sta anche attivando per pervenire anche alle fasi successive rappresentate dall'auspicato "controllo di filiera" e dalla "tracciabilità del prodotto".

Sul fronte degli indispensabili interventi volti al miglioramento ed all'adeguamento funzionale e dettati dall'esperienza pratica acquisita nel corso del funzionamento, Caab continua ad intervenire avvalendosi, in parte, anche dei finanziamenti erogati dalla Regione in virtù della L. R: 47/95 (200.000 Euro nell'esercizio 2002).

Per quanto riguarda la gestione dell'attività immobiliare promossa dalla società, dopo l'insediamento della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna con laboratori, didattica ed uffici, unitamente ad un incubatore economico (Almacube) e ad un'organizzazione parallela di collegamento tra Università e mondo del lavoro (Almaweb), è in fase di ultimazione la realizzazione del Parco Commerciale Meraville, insieme di grandi strutture distributive specializzate del commercio per una superficie di oltre 44.000 mq..

Si prevede inoltre la prossima cantierizzazione del Business Park, complesso integrato di 30.000 mq. di sedi direzionali che rispondono ad una logica insediativa di alto profilo ambientale e di dotazione di servizi.

Interventi questi che costituiscono passi significativi per la costruzione di una identità "forte" del polo CAAB. Va altresì sottolineato che il comparto, grazie alle infrastrutture già realizzate, non mancherà di incentivare l'interesse per nuovi insediamenti.

Per questo la società ha da tempo auspicato una ulteriore caratterizzazione della propria vocazione immobiliare, attivandosi sia nei confronti del Comune di Bologna che nei confronti della Provincia, con l'avvio delle specifiche procedure volte ad una migliore valorizzazione delle cosiddette delle aree di sua proprietà, destinate ad essere progressivamente alienate.

Come riportato nella relazione al bilancio dell'esercizio 2002, poichè le entrate derivanti dalla concessione/locazione degli spazi destinati all'attività mercatale, depurate dagli oneri delle spese di funzionamento e condominiali oltre che dal costo dei servizi erogati dalla controllata Caab Mercati, risultano insufficienti rispetto al perseguimento dell'obiettivo dell'estinzione del debito contratto per la realizzazione di una struttura così complessa, anche l'esercizio chiuso al 31.12.2002 si è chiuso in perdita ed ha registrato un disavanzo di 4.574.371 euro.

Il problema di un'adeguata ricapitalizzazione della società sarà affrontato nel corso dell'Assemblea Straordinaria che dovrà tenersi entro il dicembre 2003.

Per quanto si riferisce ai nuovi assetti societari, e più in particolare il problema della costituzione di due distinte società -una titolare della proprietà degli immobili oltre che della capacità edificatoria sulle aree di sua proprietà, e l'altra titolare della gestione del mercato- alla luce delle disposizioni della normativa statale e regionale in materia, sono in corso gli approfondimenti giuridici ed economici del caso.

13. BOLOGNAFIERE S.P.A.

Il 2003 ha visto concludersi il primo anno di gestione di BolognaFiere nella nuova veste di società per azioni consolidata patrimonialmente, con un capitale sociale di complessivi 65 milioni e 650 mila euro.

La società si appresta a deliberare nei prossimi mesi un ulteriore ampliamento della compagine sociale, con sovrapprezzo, al fine di:

- iniziare il percorso di effettiva privatizzazione della società riservando l'ingresso a nuovi soci privati, sempre garantendo l'importante e propulsiva partecipazione dei soci pubblici;
- consolidare ulteriormente la patrimonializzazione della società assicurando l'afflusso di nuove risorse finanziarie da destinare a supportare in modo equilibrato il piano di investimenti e lo sviluppo delle attività caratteristiche ed istituzionali;
- aumentare la dimensione della società nella prospettiva della successiva quotazione in borsa, consentendo la liberazione di un flottante maggiormente significativo ed in grado di aiutare anche la sostenibilità del titolo;
- beneficiare dell'ingresso di nuovi partners industriali e/o finanziari, la cui entrata sarà finalizzata ad assicurare anche importanti sinergie strategiche, operative e commerciali e ad aprire alleanze e cooperazioni per consolidare il profilo internazionale dell'attività fieristica.

I risultati attesi per il 2003 e le prospettive delineate per il 2004 consentono di apprezzare gli importanti risultati gestionali raggiunti negli ultimi anni da BolognaFiere. Il valore della produzione atteso per il 2003 raggiunge infatti i 58 milioni di euro, in linea con le previsioni iniziali e superando l'effetto delle mutate condizioni di mercato e dell'andamento congiunturale che riflette i flussi commerciali internazionali. Il valore della produzione previsto per il 2004 sfiora i 61 milioni di euro, mentre prosegue l'importante programma di investimenti strutturali il cui valore complessivo, dopo gli 11,8 milioni di euro stimati per il 2003, si attesta ad oltre 18 milioni di euro per il 2004.

Il calendario del prossimo anno risulta in espansione e prevede la realizzazione di 30 manifestazioni a Bologna a cui si aggiungono le 9 rassegne organizzate all'estero dalla controllata Fairsystem, la cui consolidata attività sul mercato internazionale spazia dal Medio Oriente alla Russia, e dal Brasile alla Cina.

In particolare, nei mesi di maggio e giugno 2004 si terranno a Bologna le prime edizioni di due nuove fiere, l'una proveniente da Milano (Movint – Expologistica) e l'altra articolata in tre distinte manifestazioni legate dal comune riferimento al settore dell'imballaggio e confezionamento (Safe Food, Pharmintec e Pack - Mat). Si tratta di settori particolarmente coerenti con la struttura produttiva ed i punti di eccellenza a

livello economico del territorio bolognese e regionale, a riprova della validità del binomio che associa forte radicamento territoriale ad una altrettanto marcata proiezione internazionale.

Di particolare valore strategico è l'acquisizione - conclusa nel 2003 - di una quota significativa in seno a tre importanti manifestazioni delle costruzioni di Shanghai, che entrano quindi, a partire dal 2004, nel portafoglio operativo di BolognaFiere rafforzando ulteriormente la sua posizione di player globale nel settore dell'edilizia.

Positive le attese anche per le iniziative nei due altri importanti settori di attività all'estero, estetica e calzatura.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei Cosmoprof, all'importante manifestazione di Hong Kong (Cosmoprof Asia) si affiancano Cosmoprof Cosmetica in Brasile e Cosmoprof North America a Las Vegas. Per quanto riguarda invece le manifestazioni della calzatura organizzate a Mosca si fa affidamento sulla disponibilità di spazi espositivi di maggiore dimensione per poter meglio soddisfare le esigenze delle aziende espositrici in riferimento ad un mercato - quello russo - che continua a svilupparsi positivamente in controtendenza rispetto alle situazioni che si avvertono invece su tutti gli altri mercati.

Le sollecitazioni esercitate sul mercato fieristico dall'incerto andamento economico internazionale accentuano le forti pressioni competitive che cresceranno ulteriormente nei prossimi anni per il continuo potenziamento ed ampliamento dei centri fieristici voluto e ricercato, in Europa come in Italia, dalle municipalità e dagli Enti pubblici di governo territoriale per la raggiunta consapevolezza che sempre più in futuro la competizione non si giocherà più solo tra "Quartieri Fieristici" ma tra "Sedi Espositive e Congressuali" e che quindi un ruolo decisivo lo avranno anche il prestigio e l'immagine delle città, il complesso dei servizi e delle attrattive che le realtà metropolitane esprimeranno.

Alla luce di ciò, tra gli obiettivi individuati come prioritari per il Centro Fieristico di Bologna risultano particolarmente rilevanti le risposte che occorre assicurare alle principali urgenze, strategiche in chiave competitiva, per le prospettive di BolognaFiere in ordine a:

- viabilità, con particolare riferimento alla tangenziale ed all'autostrada;
- parcheggi;
- sviluppo dimensionale del quartiere fieristico.

E' quindi strettamente collegato al tema della competizione tra destinazioni fieristiche, il tema dell'azione di confronto e di raccordo con gli Enti territoriali, Società Autostrade ed Anas per la ridefinizione del progetto della viabilità autostradale e tangenziale a servizio della fiera e per il miglioramento della qualità dei servizi esterni e complementari al quartiere fieristico: dalla viabilità al sistema dei parcheggi e dei

collegamenti, dalla ricettività alberghiera all'arricchimento dell'offerta di servizi e contenuti turistici della città.

Si ricorda che, unitamente alla Società Autostrade, nel 2002 BolognaFiere ha effettuato una proposta di "Project Financing" per la realizzazione del potenziamento del parcheggio Michelino del quale sono in corso di definizione gli aspetti tecnici.

Una delle opere poi di cui si attende l'avvio è la realizzazione di una nuova uscita autostradale in fiera, direttamente collegata al parcheggio Michelino opportunamente potenziato.

Il progetto della nuova uscita autostradale è stato realizzato dalla Società Autostrade e dal Comune di Bologna nell'ambito del più generale progetto di rifunzionalizzazione del sistema di viabilità autostradale e tangenziale della città; esso tende a favorire il mantenimento del traffico in arrivo in fiera nell'ambito della rete autostradale fino alla soglia dei parcheggi stessi.

La società inoltre è fortemente impegnata ad aumentare la ricettività di parcheggi della zona adiacente al quartiere fieristico e a tal fine ha destinato un'area di cui è direttamente proprietaria, alla realizzazione di un parcheggio multipiano.

La zona di Michelino sarà infine oggetto di ulteriori interventi da parte dell'Amministrazione Comunale che, nell'ambito del progetto per la realizzazione della metropolitana, sta ipotizzando la definizione di una fermata appunto in tale zona.

Si rende quindi possibile studiare un sistema integrato fra le varie soluzioni previste e compatibile con l'attività fieristica, sia a regime che nella fase realizzativa.

Sul piano dell'azione strategica e commerciale in ambito più strettamente fieristico, appaiono premianti l'innovazione ed il lancio di nuove manifestazioni fieristiche e le dimostrate capacità di BolognaFiere di sviluppare rapporti di partnership con gli organizzatori delle manifestazioni ospitate, sostenendone ed affiancandone le politiche ed i programmi di sviluppo per affermare e consolidarne la leadership delle manifestazioni, detenuta a livello nazionale o internazionale, e mettendo a disposizione servizi, competenze e risorse da impiegare per la crescita del valore delle rassegne.

Ancora sulla proiezione dei rapporti con la città, nell'ambito del completo restyling grafico realizzato sui siti istituzionali della Fiera, in coerenza con le nuove linee guida di comunicazione adottate da BolognaFiere è stata attivata una sezione, dedicata alla città di Bologna e a tutte le opportunità di carattere commerciale e culturale che offre ai visitatori della fiera, con forti potenzialità per sviluppare servizi di assoluto interesse per i visitatori (percorsi interattivi, servizi di prenotazione online, etc.) in collaborazione con le istituzioni cittadine per rafforzare il rapporto tra la fiera e la città.

Per quanto riguarda il tema delle strutture e dell'assetto del quartiere fieristico, è proseguita la costruzione, iniziata nel 2002, di un nuovo padiglione espositivo nella

zona nord del quartiere il cui completamento è previsto per le prime grandi manifestazioni del 2004. Tale struttura darà una prima risposta alle esigenze di ampliamento della capacità espositiva del quartiere fieristico, ampliamento necessario a numerosi organizzatori per sostituire le attuali strutture provvisorie integrative.

Sul patrimonio esistente proseguiranno gli importanti programmi avviati di mantenimento ed adeguamento delle strutture ed il restyling generale dell'area espositiva, per migliorarne sia l'immagine che la funzionalità complessiva.

Successivamente alla variante urbanistica del quartiere fieristico, si pone l'esigenza di garantire anche nel medio lungo termine la sua possibilità di sviluppo.

La valorizzazione delle risorse esistenti e le esigenze commerciali impongono che la possibile crescita debba avvenire in contiguità al quartiere esistente. Sarà quindi opportuno ed auspicabile che il ridisegno, da parte dell'Amministrazione Comunale, delle destinazioni urbanistiche delle aree comprese nella fascia fra la cintura ferroviaria e la sede autostradale, nell'ambito di una nuova variante di PRG elaborata per rendere possibile l'esecuzione della metropolitana, nonché del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tenga conto delle esigenze di crescita a medio-lungo termine del quartiere fieristico, anche oltre i 200.000 mq. di superficie totale.

14. FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A.

Con il conferimento del complesso fieristico in BolognaFiere S.p.A. si è chiusa nel 2002 una fase della vita della Finanziaria Bologna Metropolitana, iniziata negli anni '60 con la realizzazione dei primi padiglioni, ed è stata ulteriormente confermata la funzione che la società è andata sempre più svolgendo negli ultimi anni di strumento a disposizione dei Soci per la realizzazione di opere ed infrastrutture di interesse generale nel territorio metropolitano.

Anche nel 2003 sono proseguite le attività della società relative alla realizzazione di numerosi e qualificati interventi nell'ambito urbano di Bologna.

Queste le principali iniziative attualmente curate:

a) Ex-Manifattura Tabacchi

La società sta completando il Programma di Riqualificazione Urbana dell'ex-Manifattura Tabacchi (ora "Manifattura delle Arti") curando, su incarico del Comune di Bologna e dell'Università di Bologna, la gestione unitaria e coordinata delle attività di progettazione e realizzazione di gran parte degli interventi.

Nell'area sono già state ultimate:

- strutture comunali: Cineteca, Biblioteca, Sale del cinema "Lumière", Scuola materna, Edilizia residenziale pubblica; in particolare, nel mese di ottobre 2003 è stato definitivamente consegnato agli utilizzatori dal Comune di Bologna il complesso del "Castellaccio" con 94 alloggi per edilizia residenziale pubblica ed uno studentato con 54 posti letto;
- insediamenti universitari: laboratori del DAMS (Dipartimento di Arte, Musica e Spettacolo), dipartimento di Scienza delle Comunicazioni.

Sono in corso di ultimazione il primo intervento di ristrutturazione dell'ex-Forno del Pane, destinato ad ospitare la Galleria d'Arte Moderna; le opere di urbanizzazione e stradali di Via Azzo Gardino.

E' stata ultimata la progettazione del secondo intervento nel Forno del Pane, e sono in fase di completamento gli studi delle ulteriori opere di urbanizzazione, del recupero dell'antico porto, della sistemazione del parco Cavaticcio e del giardino dell'ex-Manifattura.

Importo complessivo degli interventi: 42 milioni di euro.

b) Pilastro

Un analogo Programma di Riqualificazione Urbana è in corso al Pilastro e interessa:

- opere stradali: sistemazione di Via Pirandello (già ultimata) e riqualificazione di Piazza Lipparini (in corso di appalto);
- verde pubblico: parco Pasolini (in fase di ultimazione);
- edifici pubblici da ristrutturare: scuola media Saffi (già ultimato il 1° intervento, il 2° e il 3° sono in fase di esecuzione).

Importo complessivo degli interventi: 3,4 milioni di euro.

c) Insediamenti universitari

Con l'Università di Bologna sono in corso due ulteriori rapporti di collaborazione che riguardano iniziative di particolare rilevanza per la città:

- l'insediamento di parte della Facoltà di Ingegneria nella zona del Lazzaretto, dove sono già operanti i relativi laboratori. L'insediamento verrà realizzato in due interventi successivi il primo dei quali, costituito dai Dipartimenti di Ingegneria Chimica e Gestionale con relative aule e laboratori didattici, è già in fase di esecuzione; per il secondo, ultimata la progettazione preliminare, è in fase conclusiva la progettazione definitiva. Esso comprende l'Aula Magna e la Biblioteca con la segreteria e la presidenza, un edificio di aule didattiche con sale studio per gli studenti, la sede dei Dipartimenti di Ingegneria Meccanica, di Ingegneria Energetica, di Ingegneria Edile ed Urbanistica, di Ingegneria civile idraulica e dei trasporti con relativa mensa e ulteriori aule speciali e sale studio. Importo complessivo degli interventi: 122,5 milioni di euro.
- la zona del Navile limitrofa all'Area di Ricerca del CNR, dove si insedieranno le Facoltà di Chimica Industriale e di Astronomia e l'Osservatorio Astronomico, per la quale è in corso l'attività di progettazione definitiva.

Importo complessivo dell'intervento: 89 milioni di euro.

d) Bertalia-Lazzaretto

Sempre nella zona del Lazzaretto, prosegue la collaborazione tra la società e il Comune di Bologna per la definizione del suo assetto urbanistico.

Comune e Università hanno promosso un'ampia partecipazione, a livello internazionale, di architetti ed urbanisti per la definizione dell'assetto dell'area.

Finanziaria Bologna Metropolitana ha curato un Concorso Internazionale di Progettazione che ha portato all'individuazione del progettista incaricato della progettazione definitiva ed esecutiva degli insediamenti universitari e di una consulenza urbanistica generale sull'assetto dell'intera zona la cui trasformazione sarà oggetto di uno specifico Piano di Riqualificazione Urbana (PRU).

Nel 2003 è stata svolta dalla società su incarico del Comune di Bologna la prima fase dello studio di piano particolareggiato corredato di specifico Studio di Impatto Ambientale.

e) Quartiere fieristico

All'interno del quartiere fieristico è in corso la realizzazione di un nuovo padiglione a due piani (la cui ultimazione è prevista nel 2004), di un secondo tratto di percorsi pedonali sopraelevati e meccanizzati, e della struttura di chiusura tra i padiglioni 21-22-23-24.

Importo complessivo degli interventi: 55 milioni di euro.

f) Fiera District

Nel Fiera District sono in corso i lavori di costruzione del terzo edificio ad uso uffici della Regione Emilia-Romagna, che si concluderanno nel 2006.

Importo complessivo dell'intervento: 45 milioni di euro.

E' altresì in corso di progettazione la ristrutturazione del primo edificio regionale realizzato a suo tempo nel comparto.

g) Centrale elettrotermofrigorifera del Centro fieristico direzionale

Nel 2000 è stato completato l'impianto di cogenerazione (produzione combinata di energia elettrica e termica) nella centrale termofrigorifera a servizio dell'intero comprensorio.

La centrale, alimentata a gas metano, fornisce energia termica, frigorifera ed elettrica al quartiere fieristico e a tutti gli altri edifici della zona direzionale, e rappresenta una delle iniziative più rilevanti nel campo del risparmio energetico, riunendo nella stessa realtà una rete di teleriscaldamento e telerefrigerazione ed un impianto di cogenerazione.

La società, che cura da oltre 20 anni la gestione della centrale, ha realizzato anche i successivi ampliamenti via via resisi necessari e l'impianto di cogenerazione, costato circa 6,5 milioni di euro.

15. INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.

Come per l'esercizio 2002, anche i 2003 ha visto una crescente domanda di magazzini e ribalte. Pertanto la società ha provveduto ad appaltare la realizzazione della ribalta 8.0, per complessivi mq. 6435, nonché alla cessione a primaria società di logistica di un'area per la realizzazione di un magazzino di oltre mq. 47.000. Parallelamente sono proseguite le acquisizioni di tutti i terreni per il completamento del 2° piano particolareggiato di esecuzione che insiste su una superficie di circa 103 ettari, nonché l'acquisizione di alcuni terreni del 3° Piano Particolareggiato di Esecuzione.

Il Piano complessivo degli investimenti del secondo PPE prevede la realizzazione di mq. 286.098 circa di magazzini per un investimento stimato in circa € 179.000.000,00.

Per quanto riguarda il periodo in esame, la tempistica di esecuzione è sostanzialmente in linea con quella delle realizzazioni precedenti, e quindi di circa 1,5 - 2 anni, mentre l'inizio della realizzazione nasce da una valutazione commerciale della potenzialità del mercato di saturare le offerte di spazi proposti.

Quindi nel 2006 l'ammontare complessivo degli immobili, compresi anche gli investimenti al 2002, destinati alla locazione ammonterà ad oltre mq. 134.112, di cui mq. 98.000 realizzati con le provvidenze della Legge 240/90, oltre a mq. 2.097 di uffici del centro direzionale.

I risultati economici che scaturiscono dalla valutazione del presente piano evidenziano bilanci in utile sia per l'esercizio in corso sia per gli esercizi 2004 e 2006 per complessivi € 1.239.000,00.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, nel corso dell'esercizio 2003 sono state approntate alcune operazioni finanziarie di copertura tassi nonché una operazione di provvista tramite lease back del magazzino 8.2 che consentirà alla società di avere un costo del denaro per i prossimi 5/8 anni che non potrà superare rispettivamente il 3,50%-3,75%. Il perdurare della stabilità dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla provvista a medio-lungo termine, consentirà alla società di reperire le eventuali ulteriori risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli investimenti programmati ad un costo sostanzialmente in linea con la redditività attesa dalla locazione di detti immobili.

16. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SU ALCUNE SOCIETA' PARTECIPATE

Con riferimento ad Aeroporto G. Marconi S.p.A., BolognaFiere S.p.A., CAAB S.c.p.a., Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. ed Interporto S.p.A., è in corso l'iter di approvazione da parte del Consiglio comunale, con atto P.G. n. 197619/2003, di un protocollo di indirizzi ove si definiscono, tra l'altro, alcuni indirizzi comuni in relazione alla partecipazione che Comune e Camera di Commercio di Bologna hanno in dette società ed all'eventuale trasferimento di quote di partecipazione nelle stesse.

Più precisamente, in tale protocollo si prevede:

1. con riguardo a BolognaFiere S.p.A., (a) di riconfermare gli impegni già assunti in sede di trasformazione dell'Ente Autonomo con particolare riferimento all'ingresso nel capitale sociale di altri soggetti privati ed al percorso di collocamento in Borsa, (b) di riconfermare l'intendimento di Comune e Camera di stipulare unitamente alla Provincia di Bologna accordi per disciplinare (i) l'esercizio dei diritti spettanti ai soci pubblici ai sensi dello statuto di Fiera, (ii) le modalità di attuazione del contenuto del patto parasociale stipulato con i soci privati, (iii) la dismissione delle azioni di Fiera;
2. con riguardo a Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., l'intendimento della Camera di Commercio, a condizione che la Provincia di Bologna assuma analoga deliberazione quantomeno con riferimento a parte della propria deliberazione, di cedere la sua partecipazione in Bologna Finanziaria Metropolitana al Comune che ha dichiarato il proprio intendimento di acquisirla mediante l'assegnazione alla Camera di una partecipazione in BolognaFiere proporzionale al valore della cedenda partecipazione in Bologna Finanziaria Metropolitana;
3. con riguardo a Interporto S.p.A., l'impegno di Comune e Camera allo sviluppo di tale infrastruttura riservandosi di valutare nel prosieguo le forme e le azioni da attuarsi a tale scopo;
4. con riguardo ad Aeroporto (detto anche SAB) e CAAB, (a) il trasferimento da parte della Camera al Comune di n. 2.936.803 azioni, pari al 32,55% del capitale sociale, di CAAB in cambio del trasferimento da parte del Comune alla Camera di n. 961.642 azioni, pari al 3,77% del capitale sociale, di SAB, (b) la previsione, con riferimento a SAB, di adeguati patti per garantire al Comune (i) il mantenimento dei diritti sociali attualmente spettantigli in relazione alla quota di capitale detenuta, (ii) il diritto di covendita delle proprie azioni, in caso di cessione del controllo della società, in proporzione alle azioni eventualmente poste in vendita dalla Camera, (iii) un patto di consultazione preventiva in ordine alle decisioni relative al processo di privatizzazione e di ingresso di nuovi soci nella società, (c) la previsione, con riferimento a CAAB, (i) della disponibilità del Comune al trasferimento a favore di CAAB di diritti di edificazione per circa 50.000 mq. a condizione che sia previamente avviato il piano di ristrutturazione societaria per l'attuazione delle

prescrizioni di cui all'art. 35 della legge 448/01 già illustrato all'assemblea dei soci, e che in tale piano sia prevista altresì, in sede di scissione, anche la possibilità della creazione di una seconda società beneficiaria dei soli immobili non destinati ad attività di servizio pubblico, (ii) la disponibilità della Camera ad aderire al piano di ristrutturazione di cui sopra con la variante che sarà eventualmente proposta dal Comune, (iii) l'impegno delle parti, qualora si realizzi la ristrutturazione societaria di CAAB con le modalità proposte dal Comune, a far quanto nelle proprie possibilità affinché la scissione da realizzarsi nell'ambito di tale ristrutturazione sia non proporzionale, così da consentire una maggiore partecipazione della Camera nella società a cui sarà affidata l'attività mercatale.